



di MARCO MANGANO

Olio d'oliva timidi tentativi di salvataggio

Etichetta d'origine per l'olio di oliva vergine e extravergine. È l'obiettivo della bozza di decreto firmata dal ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Paolo De Castro, e dal ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, che potrà entrare in vigore dopo l'approvazione di Bruxelles. Il decreto è stato illustrato al ministero dal ministro De Castro alle organizzazioni professionali agricole.

Sulla questione è intervenuto Massimo Gargano, presidente di Unaprol, Consorzio olicolo italiano, a margine della presentazione del provvedimento normativo per l'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine dell'olio di oliva. «Il provvedimento sull'origine obbligatoria recepisce le esigenze di trasparenza e correttezza dell'informazione nei confronti dei consumatori e le trasforma in opportunità per l'intera filiera dell'olio di oliva italiana».

«Con questa norma - ha aggiunto Gargano - l'Italia porta in Europa il concetto dell'obbligatorietà dell'origine e consente all'Ue di migliorare l'impianto di norme e regolamenti sulla trasparenza dell'etichettatura e di rafforzare la posizione dell'Ue nell'ambito degli accordi Wto».

Olio i dati e la consistenza del settore - L'olio extra vergine di oliva è protagonista sulla tavola degli italiani ed è motore dello sviluppo economico di un sistema di imprese che trova nel legame tra origine obbligatoria e territorio il punto di equilibrio più alto rappresentato dalla qualità. Un legame forte che dà valore al prodotto targato made in Italy. L'Italia - ricorda l'Unaprol - è il crocevia del mercato dell'olio di oliva ed è il baricentro della produzione di qualità del Mediterraneo. Oltre duecentodieci milioni le piante di olivo messe a dimora su oltre un milione e duecentomila ettari. Trecentocinquanta le varietà di olive catalogate che rendono il nostro Paese primo al mondo per ricchezza di varietà da olio e da tavola dalle quali si ricavano oli extra vergini di oliva dai sapori unici ed irripetibili. È questa ricchezza dei sapori che negli ultimi anni sta alimentando anche il fenomeno del turismo dell'olio,

che sviluppa un giro di affari di oltre 1,8 miliardi di euro con circa due milioni di visitatori all'anno tra frantoi, agriturismi e aziende agricole.

AGRIPART, MILLE EROGAZIONI CONCESSE - Una campagna partita meno di un mese fa, il 28 marzo, e arrivata già a mille erogazioni concesse e richieste di finanziamenti pari a 25 milioni di euro. Un bilancio per lo scorso anno pari a 126 milioni di euro, erogati a 7350 aziende agricole. Sono i numeri della nuova campagna e del bilancio 2006 di Agripart, presentati nella sede della società a capitale pubblico-privato, costituita nel 2005 per fornire sostegno finanziario alle aziende agricole, controllata da Banca della nuova terra e partecipata da Agea.

Partita nel 2005 con 50 milioni di finanziamenti a circa cinquemila aziende, lo scorso anno l'azienda ha garantito tempi di erogazione pari a 24 ore per importi al di sotto di 10mila euro, 48 ore per somme fino a 32mila euro e 5 giorni per le cifre rimanenti. Ammonta a 600 euro l'importo più basso erogato e a 2 milioni di euro il più elevato. Sono 12 le aziende che non hanno ancora restituito la somma percepita nel 2005, per un totale di 80mila euro. Sicilia, Puglia e Sardegna sono le tre regioni che hanno maggiormente usufruito dei finanziamenti nel 2006 e dominano la classifica dei richiedenti dell'anno in corso con 160 aziende nella prima, 134 nella seconda e 115 nell'ultima. Il 14% dei finanziamenti già concessi per quest'anno è inferiore ai cinquemila euro, somme che non sarebbe possibile ottenere dal sistema creditizio tradizionale per le microimprese. Tre i prodotti proposti: l'anticipo annuale, quello triennale e quello quinquennale, quest'ultimo già richiesto dal 54% delle imprese e che permette di ottenere in un'unica soluzione il 90% circa del prestito per i cinque anni successivi. Il tasso è variabile per il primo prodotto (0,75%) e fisso per gli altri due (5,75% e 6,25%). «Agripart è nata con lo scopo di rendere il credito alle aziende, soprattutto quelle più piccole, un diritto e non una concessione rara e costosa - ha spiegato il presidente Cristiano Carocci nel corso della

| Settore | Importo (M€) | Numero di beneficiari |
|-------------|--------------|-----------------------|
| AGRICOLTURA | 25.000 | 7.350 |
| INDUSTRIA | 126.000 | 12.600 |
| TERZIARIO | 126.000 | 12.600 |
| TOTALE | 251.000 | 22.550 |